Scheda sintetica del progetto

RED – RICERCA E DIVERTIMENTO

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica

Settore:

Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area intervento:

01 Animazione culturale verso i minori

07 Attività di tutoraggio scolastico

Durata del progetto: 12 mesi

Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento

Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori

Ente proponente

L'Associazione VIDES, fondata nel 1987 è promossa dall'Istituto delle Figlie di M. Ausiliatrice per la promozione della donna, dei giovani e dei bambini in condizione di svantaggio e povertà. Crede nel protagonismo giovanile, riconosce particolare valore all'educazione, promozione e formazione dei giovani per uno sviluppo integrale della persona adeguato ai tempi e al progresso tecnologico della società. L'Associazione è riconosciuta dal MAECI come ONG di sviluppo, è iscritta nella prima sezione del registro delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati e in quello della lotta alle discriminazioni (Dip. Pari Opportunità) ed è accreditata dal 2004 nell'Albo Servizio Civile come Ente di I classe. Il VIDES nel suo complesso possiede: 82 enti associati, 44 Delegazioni in 13 regioni e 180 sedi di attuazione progetto. Nel suo impegno educativo raggiunge circa 40.000 minori, giovani e adulti in condizione di esclusione e povertà attraverso la collaborazione di circa 2000 tra volontari, operatori ed educatori.

Enti attuatori

L'**Istituto Immacolata delle Salesiane di Don Bosco** è un ente religioso fondato nel 1888 che svolge attività educativa e di animazione culturale nel Comune di Novara. Gestisce una scuola primaria e secondaria di I grado, un centro di formazione professionale ed un centro giovanile. Annualmente sono raggiunti circa 700 minori e giovani appartenenti a famiglie di ceti sociali diversificati e negli ultimi anni si registra un aumento delle famiglie che si trovano in situazioni di povertà e di degrado sociale. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

L'**Istituto Santo Spirito** è un ente religioso istituito nel 1913 ed opera nel Comune di Acqui Terme, provincia di Alessandria, svolgendo prevalentemente attività educative e culturali nella scuola primaria e nel centro giovanile. Oltre alle tradizionali attività scolastiche, offre ai minori la possibilità di partecipare a laboratori di narrazione, pittura, espressione, lettura, musicali, corsi sportivi e di psicomotricità coinvolgendo complessivamente oltre 150 minori. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

L'**Istituto Maria Ausiliatrice delle Salesiane di Don Bosco – AL** è un ente religioso istituito nel 1911 che opera prevalentemente in tre sedi operative, due ad Alessandria e una Novi Ligure, nelle quali svolge attività educative, culturali e ricreative in tre scuole dell'infanzia, una scuola primaria, una scuola secondaria di 1°

grado, un centro di formazione professionale ed un centro giovanile. L'istituto attiva laboratori pomeridiani creativi, sportivi e di gioco cooperativo, incontri formativi per genitori e educatori. Annualmente si raggiungono circa 800 minori di cui 78 particolarmente bisognosi di assistenza e sostegno scolastico perché appartenenti a nuclei familiari che versano in situazioni economiche, culturali e sociali difficoltose. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

L'Istituto Maria Ausiliatrice – Novara è un ente religioso istituito nel 1919 che opera nei comuni di Novara e ad Orta San Giulio. Svolge attività in favore dei minori e dei giovani attraverso l'educazione e promozione culturale che si affianca all'attività scolastica con la gestione di una scuola d'infanzia ed una scuola primaria. Annualmente raggiunge circa 500 minori di cui 50 che si trovano in condizioni di povertà e che necessitano di particolare assistenza. Durante il periodo estivo è attivo un centro diurno frequentato da circa 100 minori in età compresa tra i 4 ed i 16 anni. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

L'Istituto San Giuseppe delle Figlie di Maria Ausiliatrice è un ente morale istituito nel 1911 che opera nel Comune di Tortona. Svolge attività educative e culturali in favore dei minori attraverso la gestione di una scuola di infanzia, una scuola secondaria di 1° grado. Annualmente raggiunge circa 200 minori di cui 26 particolarmente bisognosi di assistenza e sostegno scolastico. Durante il periodo estivo è aperto un centro diurno frequentato da circa 300 minori in età compresa tra i 4 e i 14 anni. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

L'Istituto Madonna delle Grazie delle Salesiane di Don Bosco è un ente religioso istituito nel 1878 che opera prevalentemente in due sedi operative a Nizza Monferrato (AT) e ad Asti. Svolge attività educative e di animazione raggiungendo oltre 400 minori che frequentano due scuole dell'infanzia, due scuole primaria ed una scuola secondaria di primo grado. Oltre alle tradizionali attività scolastiche, l'istituto offre ai minori la possibilità di partecipare ad attività culturali quali laboratori espressivi, creativi, ludico sportivi, attività di recupero e sostegno scolastico, giornate formative e di orientamento. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio civile.

L'Istituto Maria Ausiliatrice – Giaveno è un ente religioso fondato nel 1893 che svolge attività educativa e di animazione culturale nel Comune di Giaveno dell'Area metropolitana di Torino. Gestisce una scuola primaria, una scuola secondaria di I grado, centro giovanile ed una casa di riposo per persone anziane. Annualmente sono raggiunti circa 350 minori e giovani appartenenti a famiglie di ceti sociali diversificati e negli ultimi anni si registra un aumento delle famiglie che si trovano in situazioni di povertà e di degrado sociale. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

L'Istituto Maria Ausiliatrice delle Salesiane di Don Bosco – Torino è un ente religioso istituito nel 1876 che opera nel quartiere di Aurora, zona Porta Palazzo-Valdocco, della Città di Torino e svolge attività educativa e di promozione culturale verso i minori ed i giovani. In particolare l'ente gestisce una scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I e II Grado, svolge attività educativa di prevenzione e recupero dell'emarginazione e del disagio giovanile. Annualmente sono raggiunti circa 700 tra minori e giovani di cui 50 particolarmente bisognosi di assistenza. Oltre alle tradizionali attività scolastiche, si svolgono attività di animazione culturale attraverso l'organizzazione di attività laboratoriali, incontri di sensibilizzazione, supporto individuale e doposcuola. Dal 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

L'Istituto Santa Teresa è un ente religioso istituito nel 1878 che opera nella Città metropolitana di Torino ed in particolar modo nel Comune di Chieri. L'Istituto Santa Teresa, attenta e aperta alle nuove esigenze culturali e sociali dei giovani, svolge attività di educazione e animazione culturale coinvolgendo annualmente oltre 800 tra minori e giovani. Gestisce una scuola di infanzia, una scuola primaria ed un centro di formazione professionale. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

L'Istituto Virginia Agnelli è un ente religioso fondato nel 1950 che opera nel quartiere Mirafiori della Città di Torino per rispondere alle esigenze educative e sociali di un territorio in forte espansione demografica. Gestisce una scuola d'infanzia, una scuola primaria e un centro di formazione professionale e, oltre alle attività scolastiche, svolge attività di animazione culturale in favore di minori e giovani: annualmente sono coinvolti oltre 750 minori e giovani che partecipano, oltre alle attività scolastiche, alle varie attività culturali e formative finalizzati al contrasto del disagio e dell'emarginazione sociale. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

L'Istituto San Giovanni Bosco delle Figlie di Maria Ausiliatrice è un ente religioso istituito nel 1917 ed opera nel Comune di Aosta. L'istituto gestisce una scuola di infanzia ed una scuola primaria raggiungendo circa 300 minori e le loro famiglie. In collaborazione con la Regione Valle d'Aosta dal 2010 si realizza il progetto "Io,Tu Noi" che prevede l'apertura di un centro diurno pomeridiano aperto dal lunedì al sabato e rivolto ai ragazzi preadolescenti. Il centro diurno è frequentato da circa 150 minori dai 4 ai 13 anni ed è aperto dal lunedì al sabato nelle ore pomeridiane mentre durante il periodo estivo è aperto anche al mattino. Dall'anno

2017 è ente accreditato del progetto di Servizio Civile.

La **Casa Missionaria Madre Mazzarello delle Salesiane di Don Bosco** è un ente religioso istituito nel 1924 che opera sul territorio della Città di Torino. L'ente gestisce una scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I e II Grado svolgendo attività educativa di prevenzione e recupero dell'emarginazione e del disagio giovanile. Dal 2012, raggiunge annualmente circa 1.000 minori di cui 100 particolarmente bisognosi di assistenza e sostegno perché versano in condizione di esclusione e povertà. L'ente organizza laboratori creativi, di socializzazione e giochi finalizzati alla conoscenza di sé e degli altri, corsi estivi e di sostegno e doposcuola vacanze studio e servizio psicologico. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio civile.

Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto

AREA DI INTERVENTO

Il progetto **“RED – Ricerca e Divertimento”** intende incrementare le attività educative per i bambini ed i minori della fascia 6-14 anni che hanno difficoltà di inserimento scolastico e di relazione costruttiva con i pari e con gli adulti, al fine di far vivere il “tempo scuola”, sia curriculare che extracurriculare, in un ambiente accogliente e ricco di stimoli.

Nelle 13 Sedi presenti sul territorio regionale del Piemonte e della Valle d'Aosta, in cui si attuerà il progetto **“RED”**, sono presenti scuole primarie e la scuola secondaria di I Grado dove negli ultimi anni è aumentato considerevolmente il numero di minori che manifestano difficoltà nel percorso scolastico e sul piano relazionale e comunicativo. Difficoltà che devono essere affrontate in modo tempestivo per escludere forme di disagio scolastico e sociale.

Il costante aumento di situazioni critiche impongono interventi di supporto ai gruppi classe, attività di sostegno, percorsi individualizzati, attività laboratoriali anche per classi aperte o gruppi di livello.

La comunità educante, presente in ogni sede di attuazione del progetto, aiuterà i minori rendendoli protagonisti del progetto, consentendo l'accrescimento dell'autostima, il senso di appartenenza e la cittadinanza attiva.

Il progetto opera su situazione e criticità riconducibili anche agli obiettivi dell'Agenda di Sviluppo Sostenibile 2030, condivisi a livello internazionale. Tali obiettivi stabiliscono di *“Assicurarsi un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti”* (Goal 4) e nello specifico *“Assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento”* (Target 4.1) e *“Eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili”* (Target 4.5).

Le SAP coinvolte nel progetto, hanno effettuato, attraverso gli insegnanti, gli educatori e gli esperti delle varie attività della propria sede di riferimento, un'osservazione costante ed attenta dei bisogni espressi - ma anche di quelli sommersi - dei bambini/ragazzi e delle famiglie con cui interagiscono quotidianamente dalla quale sono emerse alcune criticità che possono essere riassunte nei punti di seguito riportati:

Problema	Cause
Difficoltà scolastiche e di apprendimento	<ul style="list-style-type: none">- Scarsa autostima e motivazione nello studio- Scarsa valorizzazione delle proprie potenzialità- Difficoltà di attenzione e concentrazione- Ansia e stress scolastico- Incapacità ad accettare l'insuccesso- Carenze linguistiche
Difficoltà comunicative e relazionali con i pari e gli adulti	<ul style="list-style-type: none">- Incapacità di gestire le proprie emozioni- Carenza di esperienze relazionali corrette e gratificanti- Incapacità dei genitori a capire i bisogni dei figli e a renderli autonomi- Ambiente familiare conflittuale- Eccessive aspettative degli adulti rispetto alle reali capacità dei minori

Di seguito il quadro dettagliato dei risultati presso le SAP:

SAP	Minori	Maschi	Femmine	Stranieri	Minori con difficoltà scolastiche e di apprendimento	Minori con Difficoltà relazionali
Istituto Santo Spirito (Acqui Terme)	75	40	35	3	8	15
Casa Angelo Custode – Alessandria	448	223	225	8	40	38
Istituto S. Giovanni Bosco – Aosta	140	78	62	6	14	27
Casa Madre Mazzarello – Asti	121	62	59	1	4	18
Istituto S. Teresa – Chieri (To)	252	133	129	7	10	3
Istituto Maria Ausiliatrice – Giaveno (TO)	267	144	123	1	13	16
Istituto Madonna delle Grazie – Nizza Monferrato (At)	159	82	44	3	9	4
Istituto Immacolata – Novara	450	187	263	15	41	11
Istituto Maria Ausiliatrice – Novara	345	174	171	5	45	23
Casa Madre Mazzarello – Torino	444	228	216	30	25	23
Istituto Maria Ausiliatrice – Torino	415	215	43	13	10	24
Istituto Virginia Agnelli – Torino	405	207	198	3	9	25
Istituto S. Giuseppe - Tortona	278	147	131	19	13	12
TOTALE	3.799	1.920	1.699	114	241	239

Complessivamente, dai dati emerge che tra i **3.799** bambini e ragazzi un numero consistente:

- si trova in situazioni di difficoltà scolastiche e di apprendimento (n. **355**);
- mostra difficoltà sul piano relazionale e comunicativo con i loro pari e con gli adulti (n. **239**).

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il contesto territoriale di riferimento del progetto è costituito da quindici comuni della Regione del Piemonte ed un comune della Regione Valle d'Aosta. Le sedi di attuazione del progetto si collocano nelle province di Alessandria (Acqui Terme, Alessandria e Tortona), nella provincia di Asti (Asti e Nizza Monferrato), nella città di Novara, di Aosta e nella città Metropolitana di Torino (Torino città Circoscrizione 3, 7, 8 – Chieri, Giaveno).

Popolazione e minori 6-14 anni a livello regionale

Contesto territoriale	Popolazione Totale	Maschi	Femmine	Totale Minori 6-14 anni	Totale Minori Maschi 6-14 anni	Totale Minori Femmine 6-14 anni
Piemonte	4.375.865	2.123.610	2.252.255	346.425	179.030	167.775
Valle d'Aosta	126.202	61.695	64.507	10.777	5.535	5.245
Contesto territoriale Pertinenza	1.264.209	603.443	660.766	99.056	51.201	47.765

(fonte: Demo Istat 2018)

Il 2017 conferma l'inversione di tendenza rispetto agli andamenti registrati nel primo decennio degli anni duemila quando la popolazione piemontese e valdostana cresceva.

I fattori che influenzano la contrazione della popolazione delle due regioni sono noti: il numero dei decessi sopravanza da decenni quello delle nascite e il saldo naturale peggiora principalmente per il calo dei nati e l'aumento dei decessi.

Popolazione straniera

Contesto Territoriale	Stranieri residenti	Maschi	Femmine
Piemonte	423.506	201.222	222.284
Valle d'Aosta	8.117	3.556	4.564
Contesto territoriale Pertinenza progetto	187.886	90.645	97.241

(fonte: Demo Istat 2018)

L'aumento della presenza straniera è un'altra tendenza nota e consolidata, che interessa entrambe i territori regionali.

Un elemento a supporto del progressivo radicamento dei cittadini stranieri nella due regioni è fornito dal numero e dall'incidenza di minori tra gli stranieri residenti.

Contesto Territoriale	Stranieri minorenni residenti	Maschi	Femmine	Totale Stranieri 6-14 anni	Totale Stranieri Maschi 6-14 anni	Totale Stranieri Femmine 6-14 anni
Piemonte	90.050	46.780	43.270	43.331	22.440	20.891
Valle d'Aosta	1.422	725	707	632	323	309
Contesto territoriale Pertinenza progetto	42.360	22.090	20.270	19.931	10.248	6.983

(fonte: Demo Istat 2018)

Modelli di famiglia e trasformazioni

Un aspetto rilevante del quadro socio demografico del contesto territoriale di riferimento è l'evoluzione dei modelli di famiglia. L'analisi dei dati evidenzia la forte riduzione dell'incidenza delle famiglie numerose a cui corrisponde un analogo aumento delle famiglie uni personali. Inoltre, si riduce il peso della famiglia basata sul modello del "male breadwinner" (il marito - padre - lavoratore quale unico procacciatore di reddito in famiglia), stabile nel tempo e caratterizzata dalla presenza di più di un figlio, con ripercussioni notevoli sulla distribuzione del lavoro di cura. In particolare, si fa riferimento alla minore capacità delle famiglie a doppia partecipazione di far fronte alle necessità dei suoi componenti e alla conseguente maggior richiesta di servizi di cura all'esterno. Queste dinamiche appaiono poi accentuate nel caso delle famiglie monogenitoriali, nella stragrande maggioranza dei casi la madre, con figli.

Si registra inoltre l'aumento progressivo delle separazioni e dei divorzi con figli minori presenti il cui impatto nell'ambito delle relazioni familiari è molto forte.

L'esasperata conflittualità genitoriale, estesa nel tempo, anche a lungo, che sempre più frequentemente caratterizza le separazioni, produce danni sui figli che subiscono tensioni e incomprensioni. In determinate situazioni si traducono in violenze destinate agli adulti che ricadono però anche sui figli, producendo su questi ultimi danni spesso irreparabili.

Contesto territoriale	Coppie con 1 figlio (valori in migliaia)	Coppie con 2 figli (valori in migliaia)	Coppie con 3 e più figli (valori in migliaia)
Piemonte	357	221	50

Valle d'Aosta	8	6	1
----------------------	----------	----------	----------

Contesto territoriale	Monogenitori Maschi (valori in migliaia)	Monogenitori Femmine (valori in migliaia)
Piemonte	32	221
Valle d'Aosta	8	6

Contesto territoriale	Divorzi
Piemonte	171975
Valle d'Aosta	5806

(fonte: Demo Istat 2018)

Istruzione

Dall'ultima rilevazione scolastica sia della Regione Piemonte che della Valle d'Aosta, si conferma la diminuzione degli allievi per effetto del calo delle nascite che perdura dal 2012.

Si conferma l'inversione di tendenza rispetto alla forte crescita di allievi registrata nel primo decennio del secolo. Gli allievi tornano a diminuire per l'avanzare di coorti demografiche meno numerose, calo non più compensato dall'arrivo di nuovi iscritti con cittadinanza straniera, il cui numero si mantiene stabile in alcuni territori, in diminuzione in altri.

In Piemonte un allievo su due è iscritto nella scuola primaria al tempo pieno (50,7%) ovvero frequenta le lezioni per 40 ore settimanali, comprensive dell'orario mensa.

Nella scuola primaria quasi tutti i bambini sono valutati positivamente e promossi all'anno successivo. I bambini respinti risultano nella maggior parte dei casi figli di famiglie immigrate, gli altri, allievi con particolari necessità, bambini disabili, bambini rom dalla frequenza discontinua.

È nella secondaria di primo grado che iniziano ad emergere maggiori difficoltà scolastiche: la quota dei respinti si attesta, nel complesso, al 3% degli scrutinati, il 3,3% è iscritto come ripetente e un allievo su dieci ha già accumulato un ritardo, ovvero, è iscritto in una classe di corso più bassa rispetto alla sua età.

Di seguito il contesto di riferimento delle realtà comunali su cui insistono le SAP coinvolte nel presente progetto. In generale le condizioni socio-economiche, seppure rilevate in territori diversi, possono considerarsi trasversali.

Comune di Aosta

Il Comune di Aosta ha una popolazione di 34.082 abitanti di cui 15.967 maschi e 18.115 femmine. La popolazione straniera residente conta 2.746 unità di cui 1.199 maschi e 1.547 femmine.

La popolazione 6-14 anni del comune ammonta a 2.733 di cui 1.407 maschi e 1.326 femmine e complessivamente rappresenta l'8,02% sulla popolazione cittadina.

La popolazione dei minori stranieri 6-14 anni ammonta a 241 unità di cui 130 maschi e 111 femmine

Nella classifica 2017 stilata da "Il Sole24 Ore", la città d'Aosta perde il primato, scendendo al secondo posto come regno del buon vivere, e lascia lo scettro a Belluno. Il quadro economico si mantiene abbastanza buono sebbene sussistano diversi punti deboli come la diminuzione del PIL reale accompagnata da una deflazione, dall'elevato tasso di disoccupazione. Sebbene in diminuzione nell'ultimo anno, aumenta inoltre l'incidenza della povertà relativa.

Nel Documento Unico di Programmazione Triennio 2016-2018 della città di Aosta, tra le scelte strategiche individuate, vi è quella di realizzare una città per tutti che si concretizza nel pensare ad un luogo che si prenda cura di tutti, a partire dai più piccoli, attraverso i servizi all'infanzia e la scuola, momento fondamentale di formazione e di crescita, per continuare a guardare ai giovani e alle loro esigenze di aggregazione e socializzazione senza dimenticare i più deboli e svantaggiati. L'Amministrazione si impone la necessità di operare scelte strategiche per garantire, nel futuro, servizi sempre efficienti nonostante la diminuzione delle risorse pubbliche.

Comune di Alessandria

Il Comune di Alessandria ha una popolazione di 93.980 abitanti di cui 45.196 maschi e 48.784 femmine. La popolazione straniera residente conta 13.997 unità di cui 6.883 maschi e 7.114 femmine.

La popolazione 6-14 anni del comune ammonta a 7.154 di cui 3.697 maschi e 3.351 femmine e rappresenta il 7,60% della popolazione residente

La popolazione dei minori stranieri 6-14 anni ammonta a 1.483 di cui 753 maschi e 730 femmine.

Il ristagno dell'economia, dovuto anche al dissesto finanziario del Comune di Alessandria avvenuto nel 2015, e dell'occupazione hanno portato le famiglie alessandrine ad una situazione di crisi.

Nei documenti del CO.AL.AS.AC.C.S. (Consorzio Alessandria Asti) si evidenzia come il contesto sociale, in cui i minori e le loro famiglie si trovano, è in continua evoluzione rispetto agli aspetti culturali, economici e socio politici: si evidenziano fragilità materiali, ma anche relazionali nel vicendevole rapporto interno e nei legami sociali esterni più prossimi. Fragilità della genitorialità ed assunzione di responsabilità sono tematiche alquanto complesse che non sempre sono generate da un unico evento scatenante, ma si manifestano nel tempo per cause interne ed esterne al nucleo familiare, in situazioni sociali e socio economiche di non semplice codifica.

Comune di Acqui Terme (AL)

Il Comune di Acqui Terme ha una popolazione di 19.651 abitanti di cui 9.153 maschi e 10.498 femmine. La popolazione straniera residente conta 2.076 unità di cui 946 maschi e 1.130 femmine.

La popolazione 6-14 anni del comune ammonta a 1.311 minori di cui 673 maschi e 638 femmine e rappresenta il 6,67% della popolazione cittadina.

La popolazione dei minori stranieri 6-14 anni ammonta a 196 unità di cui 102 maschi e 94 femmine.

I cittadini dichiarano al quotidiano locale "Il Piccolo" che la qualità della vita sia buona, grazie in particolare ad una struttura amministrativa a stretto contatto con la cittadinanza: in risposta alle situazioni di difficoltà scaturite dalla crisi socio-economica, l'amministrazione ha adottato molteplici politiche a sostegno della collettività (servizi di consulenza psicologica, giuridica e mediazione familiare).

Comune di Tortona

Il Comune di Tortona ha una popolazione di 27.299 abitanti di cui 13.021 maschi e 14.278 femmine. La popolazione straniera residente conta 4.168 unità di cui 2.368 maschi e 2.674 femmine.

La popolazione 6-14 anni del comune ammonta a 2.037 minori di cui 1.051 maschi e 986 femmine e rappresenta il 7,46% del totale della popolazione.

La popolazione dei minori stranieri 6-14 anni ammonta a 332 unità di cui 169 maschi e 163 femmine.

Nel DUP 2019-2021, l'Amministrazione comunale tortonese "considera strategico l'impegno nel campo della formazione delle nuove generazioni, sia per la crescita di cittadini consapevoli, sia per la preparazione professionale dei giovani in un contesto lavorativo e occupazionale sempre più difficile e competitivo, sia per la dimensione ormai sovranazionale (europea) sia della formazione che dell'occupazione giovanile.

L'azione del Comune in materia di Istruzione fa oggi riferimento alle norme, con le quali è stata sancita, da un lato, l'autonomia delle istituzioni scolastiche (D.P.R. 275/99) e, dall'altro, la funzione non più solo erogatoria ma anche programmatica degli EE.LL. rispetto al servizio scolastico (D. Lgs.112/98).

Questa consapevolezza deve rendere molto pragmatico il confronto e il dialogo tra Scuole e Comune, che sono chiamati sempre di più a costruire, insieme con le famiglie, una "alleanza educativa", da tradurre sia in atti formali (Patto Educativo di Comunità, CCR, CPIA), sia in servizi ed interventi coordinati, la cui ricaduta sociale ed educativa possa essere verificata in incontri periodici con le dirigenze scolastiche e che siano utili per prevenire e/o contenere fenomeni giovanili negativi, quali il bullismo, la dispersione scolastica, lo sbalzo, ecc". Il DUP presenta anche una fotografia dell'economia locale che è ancora basata sul Commercio, ma le imprese del commercio che fino a qualche anno fa erano oltre 900, sono drasticamente diminuite e sono "soltanto" 719. Al secondo posto ci sono le ditte del ramo dell'edilizia (486) e al terzo posto, sorprendentemente le attività legate al mercato immobiliare.

La crisi economica colpisce anche le famiglie e fasce più deboli tortonesi, testimoniate dal numero di accessi al del C.I.S.A Tortona (Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale). Nella relazione annuale 2017, si evidenzia che sono aumentate il numero di richieste di prestazioni al Consorzio e sono stati assistiti 200 famiglie, 239 disabili, 561 anziani, 355 adulti per un totale di 1.355 utenti.

Comune di Asti

Il Comune di Asti ha una popolazione residente totale di 76.211 di cui 36.517 maschi e 36.694 femmine. La

popolazione straniera residente conta 9.431 unità di cui 4.526 maschi e 4.905 femmine.

La popolazione 6-14 anni del comune ammonta a 5.772 minori di cui 3.015 maschi e 2.757 femmine e rappresenta il 7,57% del totale della popolazione residente.

La popolazione dei minori stranieri 6-14 anni ammonta a 1.024 minori di cui 538 maschi e 486 femmine.

Nella classifica stilata da “Il Sole 24 ore” Asti risulta l’ultima tra le città piemontesi: 66° posto su 110 città. Il dato è ancora più drammatico se si guarda al contesto piemontese, con la città che occupa l’ultimo posto. Inoltre nella classifica riguardante la ricchezza e i consumi è in media con le altre città del nord, con più o meno lo stesso coefficiente di Torino, sul tema giustizia e sicurezza il coefficiente scende tantissimo, dietro a città come Catanzaro o Cosenza. L’urgenza di intervenire per rispondere alle richieste di supporto da parte dei genitori dei bimbi della fascia della scuola si evince dalle scelte recenti dell’Amministrazione Comunale che ha deciso di investire risorse aggiuntive per attività collaterali all’istruzione.

Comune di Nizza Monferrato

Il Comune di Nizza Monferrato ha una popolazione residente di 10.313 di cui 4.959 maschi e 5.354 femmine. La popolazione straniera residente conta 1.459 unità di cui 691 maschi e 768 femmine.

La popolazione 6-14 anni del comune ammonta a 850 unità di cui 463 maschi e 387 femmine e rappresenta il 8,24% della popolazione residente.

La popolazione dei minori stranieri residenti dai 6-14 anni ammonta a 148 unità di cui 80 maschi e 68 femmine.

Nel Documento Unico di Programmazione 2018-2020, l’amministrazione del Comune di Nizza Monferrato sottolinea come i residenti godano di un tenore di vita discreto dovuto alla natura di centro agricolo e commerciale legato in particolar modo alla produzione di eccellenza vinicola e alla trasformazione del prodotto. L’impegno relativo alle politiche sociali è quello della formazione e della cura delle nuove generazioni al fine di garantire una società più collaborativa, consapevole ed equa. Nizza Monferrato è da sempre un polo fondamentale nell’istruzione astigiana e quindi l’amministrazione conferma l’impegno a garantire, ove ve ne fosse la necessità, nuovi spazi didattici e, soprattutto, nuovi strumenti didattici che consentano d’istruire in senso più ampio la parte giovane della popolazione. Allo stesso tempo il C.I.S.A. Asti Sud (Consorzio Servizi Sociali di Asti Sud) fa presente il disagio di una parte della cittadinanza che fatica a far fronte alle necessità primarie tanto da dover ricorrere, attraverso il Privato – Sociale alla distribuzione di prodotti alimentari.

Comune di Novara

Il Comune di Novara ha una popolazione di 104.183 abitanti di cui 50.247 maschi e 53.936 femmine. La popolazione straniera residente conta 15.593 unità di cui 7.894 maschi e 7.699 femmine.

La popolazione 6-14 anni del comune ammonta a 8.307 unità di cui 4.239 maschi e 4.068 e rappresenta il 7,97% della popolazione cittadina.

La popolazione dei minori stranieri residenti dai 6-14 anni ammonta a 1.601 unità di cui 835 maschi e 766 femmine.

Nell’annuale classifica della qualità della vita stilata dal quotidiano economico “Italia Oggi” Novara scende dal 26° posto del 2016 al 42°. L’arretramento di Novara è complessivamente consistente. Sedici posizioni in meno nella classifica generale, con saldi negativi nelle classifiche di dettaglio: cinque posizioni perse nella graduatoria del lavoro (dal 56° al 61° posto), addirittura quattordici scalini discesi nella graduatoria della sicurezza (dal 67° all’81° posto) e un arretramento dal 35° al 43° posto per il disagio sociale. Invariata la discreta tredicesima posizione in tema di ambiente, così come stabili (o con piccola variazione in discesa o in salita) sono le posizioni in tema di tempo libero, servizi finanziari e sistema sanitario. Confermata anche la performance in tema di tenore di vita, la classifica che misura in particolare la consistenza dei depositi bancari e il valore degli immobili. Qui Novara si piazza al settimo posto.

Un territorio che, seppure conserva alcune aree “garantite”, mostra segni di cedimento su altri crinali strategici. Il DUP stilato di recente dal Comune di Novara si impegna a trasformare in risposte le richieste dei cittadini. In esso si evidenzia la volontà di promuovere politiche di valorizzazione della famiglia come nucleo portante del welfare municipale e di mettere la scuola al centro, riconoscendo il suo ruolo indispensabile per la crescita democratica della città e dei suoi cittadini.

Comune di Chieri (TO)

Il Comune di Chieri ha una popolazione di 36.858 abitanti di cui 17.652 maschi e 19.206 femmine. La

popolazione straniera residente conta 3.952 unità di cui 1.631 maschi e 1.961 femmine.

La popolazione 6-14 anni del comune ammonta a 3.118 unità di cui 1.622 maschi e 1.503 femmine e rappresenta l'8,46% della popolazione residente.

La popolazione dei minori stranieri residenti dai 6-14 anni ammonta a 446 unità di cui 229 maschi e 217 femmine.

La situazione socio economica del Comune di Chieri (TO) si differenzia a seconda delle zone della città, con un livello sociale basso nel centro storico ed alta concentrazione di famiglie fragili. L'occupazione ha cambiato aspetto, sono rimaste alcune industrie manifatturiere tessili, in numero decisamente inferiore rispetto agli anni precedenti, oggi molti lavorano fuori territorio. Uno degli indicatori che il tenore di vita di parte degli abitanti a più basso profilo professionale è mutata, oltre che nelle scelte del DUP stilato dall'amministrazione comunale, si può individuare nel Vademecum "Come orientarsi nella crisi" pubblicato ad opera della medesima e indirizzato a chi si è trovato, quasi all'improvviso, in una situazione di precarietà lavorativa, per aiutare gli interessati a conoscere le procedure amministrative necessarie per ottenere i benefici e orientarsi tra i vari servizi o enti per intraprendere un nuovo percorso di inserimento lavorativo.

Comune di Giaveno (TO)

Il Comune di Giaveno ha una popolazione di 16.417 abitanti di cui 7.998 maschi e 8.419 femmine. La popolazione straniera residente conta 1.278 unità di cui 624 maschi e 2654 femmine.

La popolazione 6-14 anni del comune ammonta a 1.384 unità di cui 730 maschi e 654 femmine e rappresenta l'8,43% della popolazione cittadina.

La popolazione dei minori stranieri residenti dai 6-14 anni ammonta a 100 unità di cui 50 maschi e 50 femmine.

Il territorio giavenese è caratterizzato da agglomerati urbani sparsi e anche molto piccoli, dislocati in numerose borgate.

I rari collegamenti con il territorio comunale determinano la scarsa possibilità da parte delle famiglie di usufruire dell'offerta extrascolastica di tipo educativo o di intrattenimento culturale/sportivo.

Un contesto socio-economico medio-alto caratterizza l'intero Comune. L'estrazione delle famiglie è per lo più impiegatizia e operaia con limitata incidenza di artigiani e piccolo imprenditori. Tuttavia, buona parte della popolazione lavora a Torino, o negli altri comuni dell'area metropolitana, di conseguenza è molto diffuso il pendolarismo giornaliero.

Sia la configurazione diffusa delle residenze, sia il pendolarismo determinano il conseguente bisogno di delegare alla scuola molteplici attività formative, anche extrascolastiche.

Comune di Torino

Il Comune di Torino ha una popolazione di 882.073 abitanti di cui maschi 420.385 e 461.688 femmine. La popolazione straniera residente conta 133.546 unità di cui 64.280 maschi e 169.266 femmine.

La popolazione 6-14 anni del comune ammonta a 66.399 di cui 34.304 maschi e 32.095 femmine e rappresenta il 7,53% della popolazione cittadina.

La popolazione dei minori stranieri residenti dai 6-14 anni ammonta a 13.766 di cui 7.075 maschi e 6.691 femmine.

L'abbassamento della qualità della vita ha colpito anche la città di **Torino** ed in particolare quelle periferiche ed in particolare **le Circoscrizioni 3, 7, 8** su cui insistono le SAP.

La **Circoscrizione 3** – S. Paolo, Pozzo Strada, Cenisia, Cit Turin, Borgata Lesna – è un insieme di territori che storicamente sono nati come borghi e per alcuni aspetti ne conservano le caratteristiche. Da borghi contadini si sono trasformati nel tempo in borghi operai e quando le fabbriche si sono trasferite oltre i confini della città e l'urbanizzazione è aumentata, è avvenuta una ridefinizione del tessuto sociale della popolazione residente, con l'arrivo di famiglie benestanti nelle nuove aree residenziali - lasciate libere dalle industrie - che hanno assunto un carattere decisamente "signorile". Questo ha causato l'aumento della differenza sociale con i cortili di edilizia popolare, dove con sempre maggior frequenza si è addensata la popolazione che ha più problemi economici e sociali. La Circoscrizione 3, di conseguenza, vede coesistere un ceto medio alto insieme a situazioni in cui la fragilità e la vulnerabilità sociale sono evidenti.

La **Circoscrizione 7** si caratterizza per un territorio attraversato dal Po e dalla Dora Riparia, estremamente complesso e differenziato, che include piccole borgate collinari (Superga, Mongreno, Reaglie), vaste borgate pedecollinari (Borgata Rosa, Sassi, Madonna del Pilone) e popolose borgate nella parte pianeggiante (Vanchiglietta, Vanchiglia, Rossini, Borgo Dora, Valdocco, Aurora). Sono presenti situazioni e condizioni significativamente differenziate. Si passa da alcune zone di grande pregio, a numerose aree di qualità medio-alta, ad una prevalenza di vasti quartieri popolari ad alta intensità abitativa, dove non mancano accanto ad edifici recenti e di qualità, situazioni di fatiscenza abitativa grave. Allo stesso modo, gruppi e individui con

culture, problemi, esigenze diverse condividono con difficoltà il territorio e tendono ad entrare spesso in conflitto. Soprattutto i quartieri Aurora, Valdocco, Porta Palazzo-Borgo Dora, con Vanchiglia, Rossini e parte Di Madonna Del Pilone presentano zone più o meno estese, con criticità inerenti le condizioni abitative, socio – sanitarie, economiche con alta concentrazione di persone e di famiglie indigenti o a reddito zero o comunque con reddito inadeguato al sostentamento dell'individuo o del nucleo familiare e, ancora, legate all'immigrazione e connesse alla sicurezza per numerosi azioni di micro e macro delinquenza.

Relativamente alla **Circoscrizione 8** occorre prendere atto delle notevoli differenze di popolazione e di ceto sociale, di livello medio alto, che contraddistinguono Borgo Po e Cavoretto da San Salvario, zona multietnica e popolare in cui il movimento notturno – la movida torinese – fatica spesso ad integrarsi nella vita quotidiana del quartiere. Così come la parte inglobata di recente – Nizza Millefonti, Lingotto, Filadelfia – è lontana come storia e come compagine sociale dalle caratteristiche dei territori appartenenti all'ex circoscrizione 8. Occorre quindi prendere atto che esiste innegabilmente una conflittualità a cui, però, il tessuto sociale e l'intelligenza collettiva si impegnano a reagire in termini positivi, mirando a renderlo un posto in cui vale la pena vivere.

Destinatari e beneficiari del progetto

I **destinatari** delle azioni progettuali sono:

- 594 minori tra i 6-14 con difficoltà scolastiche, di apprendimento e relazionali
- i genitori dei minori sopra descritti.

I **beneficiari** delle azioni progettuali sono:

- 1) 3.205 minori e i loro genitori;
- 2) gli insegnanti ed educatori in cui i minori sono inseriti;
- 3) le comunità educanti delle SAP;
- 4) le istituzioni pubbliche.

Obiettivi del progetto

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale del progetto "**RED Ricerca e Divertimento**" è diminuire le difficoltà che lo studente incontra durante il percorso scolastico aumentando la capacità di socializzare con i compagni e gli adulti attraverso relazioni positive e costruttive.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. **Migliorare** nei soggetti destinatari le capacità cognitive e di apprendimento riducendo l'influenza dei fattori interni ed esterni di stress valorizzando le capacità personali e la motivazione allo studio.

Indicatore L'obiettivo sarà raggiunto se almeno nel 60% dei destinatari sarà stata incrementata la capacità cognitiva e di apprendimento.

2. **Migliorare** la capacità di socializzare con i compagni, anche stranieri e con gli adulti, attraverso momenti di incontro e di dialogo.

Indicatore L'obiettivo sarà raggiunto se almeno il 70% dei destinatari saprà socializzare e seguire le norme di vita civile, assumendo comportamenti adeguati.

3. **Aumentare le occasioni di incontro per i genitori** per favorire e riattivare nei genitori le loro risorse personali e relazionali.

Indicatore L'obiettivo sarà raggiunto se almeno il 65% dei genitori partecipa agli incontri.

Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto
 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1: Realizzazione di un servizio di tutoraggio	
Attività	Descrizione
1.1.	Somministrazione prove diagnostiche differenziate per classe per individuare i bambini e i ragazzi che incontrano difficoltà scolastiche
1.2	Presentazione delle attività ai destinatari
1.3	Raccolta iscrizioni
1.4	Divisione degli iscritti in gruppi omogenei per fasce di età e difficoltà rilevata
1.5	Inizio corsi: a) Corsi in piccoli gruppi dal lunedì al venerdì: I bambini/ragazzi svolgono i compiti individualmente in un ambiente comune e ricevono un aiuto mirato secondo le loro difficoltà. Rapporto bambino-ragazzo/educatore 1 a 6 b) Tutoraggio individuale dal lunedì al venerdì. Il rapporto bambino-ragazzo/educatore è uno ad uno
1.6	Verifica delle conoscenze acquisite attraverso griglie di valutazione predisposte dal docente Tempi: ogni tre mesi
1.7	Analisi degli esiti delle verifiche ed eventuale ridefinizione degli obiettivi
1.8	Attività di cooperative learning in cui il bambino-ragazzo dimostra le conoscenze acquisite
1.9	Colloqui individuali periodici con lo studente
1.10	Valutazione finale attraverso la somministrazione a ciascun ragazzo di schede di autovalutazione
Azione 2 Organizzazione di momenti di socializzazione, scolastici ed extrascolastici, puntando al coinvolgimento e partecipazione dei ragazzi	
2.1	Individuazione delle attività espressive da realizzare a scuola (canto, teatro, sport, pittura, danza)
2.2	Presentazione agli studenti delle attività attraverso volantini, presentazione in classe e incontri mirati
2.3	Raccolta delle iscrizioni
2.4	Realizzazione delle attività: - corsi sportivi (un incontro alla settimana della durata di due ore) - corsi di musica (un incontro alla settimana della durata di due ore) - corso di teatro (un incontro alla settimana della durata di due ore)
2.5	Organizzazione di momenti di festa in cui i gruppi presentano il proprio percorso ed il lavoro
2.6	Organizzazione di momenti di incontro e condivisione (pranzi, cene, gite, uscite)

2.7	Organizzazione di esperienze residenziali o semi residenziali (Inverno ragazzi, Estate Ragazzi, campi estivi) Sono previste attività di animazione invernale nei mesi di dicembre e gennaio, estiva per cinque settimane, nei mesi di giugno e luglio con escursioni, giochi di gruppo, attività manuali, teatrali e musicali, esecuzione dei compiti per le vacanze.
Azione 3 Sostegno alla genitorialità	
3.1	Individuazione degli esperti per la gestione degli incontri
3.2	Preparazione dei materiali per gli incontri
3.3	Realizzazione degli incontri 1 incontro ogni tre mesi della durata di due ore
3.4	Valutazione della partecipazione, delle azioni e del gradimento da parte dei genitori
3.5	Colloqui individuali con i genitori

Tempi di realizzazione delle attività del progetto

Diagramma di GANTT

Azione	Attività	1° MESE	2° MESE	3° MESE	4° MESE	5° MESE	6° MESE	7° MESE	8° MESE	9° MESE	10° MESE	11° MESE	12° MESE
1 Realizzazione di un servizio di tutoraggio	1.1. Somministrazione prove diagnostiche differenziate per classe per individuare i bambini e i ragazzi che incontrano difficoltà scolastiche												
	1.2 Presentazione delle attività ai destinatari												
	1.3 Raccolta iscrizioni												
	1.4 Divisione degli iscritti in gruppi omogenei per fasce di età e difficoltà rilevata												
	1.5 Inizio corsi: a) Corsi in piccoli gruppi dal lunedì al venerdì: b) Tutoraggio individuale												
	1.6 Verifica delle conoscenze acquisite attraverso griglie di valutazione predisposte dal docente												
	1.7 Analisi degli esiti delle verifiche ed eventuale ridefinizione degli obiettivi												
	1.8 Attività di cooperative learning in cui il bambino-ragazzo dimostra le conoscenze acquisite												
	1.9 Colloqui individuali periodici con lo studente												

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Attività	Ruolo Operatori Volontari
1.1. Somministrazione prove diagnostiche, preparate dai docenti, differenziate per classe per individuare i bambini e i ragazzi che incontrano difficoltà scolastiche	Collabora alla preparazione del materiale
1.2 Presentazione delle attività ai destinatari	Collabora con il responsabile durante la presentazione delle attività
1.3 Raccolta iscrizioni	Collabora alla registrazione delle iscrizioni
1.4 Divisione degli iscritti in gruppi omogenei per fasce di età e difficoltà rilevata	Collabora con i docenti alla composizione dei gruppi
1.5 Inizio corsi: a) Corsi in piccoli gruppi dal lunedì al venerdì: b) Tutoraggio individuale	Collabora alla predisposizione degli ambienti e del materiale didattico Aiuta i ragazzi ad acquisire un metodo di studio
1.6 Verifica delle conoscenze acquisite attraverso griglie di valutazione predisposte dal docente	Somministra le griglie di valutazione
1.7 Analisi degli esiti delle verifiche ed eventuale ridefinizione degli obiettivi	Rileva gli esiti delle verifiche e sistematizza i dati
1.8 Attività di cooperative learning in cui il bambino-ragazzo dimostra le conoscenze acquisite	Presta attenzione alle dinamiche affettive e conflittuali che nascono tra i ragazzi
1.10 Valutazione finale attraverso la somministrazione a ciascun ragazzo di schede di autovalutazione	Collabora alla somministrazione dei questionari e alla sistematizzazione dei dati
2.1 Individuazione delle attività espressive da realizzare a scuola (canto, teatro, sport, pittura, danza)	Affiancamento del personale nell'ideazione e realizzazione delle attività
2.2 Presentazione agli studenti delle attività attraverso volantini, presentazione in classe e incontri mirati	Collabora con il responsabile durante la presentazione delle attività
2.3 Raccolta delle iscrizioni	Collabora alla registrazione delle iscrizioni
2.4 Realizzazione delle attività: - corsi sportivi (un incontro alla settimana della durata di due ore) - corsi di musica (un incontro alla settimana della durata di due ore) - corso di teatro (un incontro alla settimana della durata di due ore)	Collabora alla predisposizione degli ambienti e del materiale didattico Aiuta i ragazzi durante le attività contribuendo alla definizione delle regole del lavorare insieme
2.5 Organizzazione di momenti di festa in cui i gruppi presentano il proprio percorso ed il lavoro	Favorisce la socializzazione e l'aggregazione Collabora alla preparazione degli ambienti, all'organizzazione degli elenchi, degli strumenti e dei materiali necessari
2.6 Organizzazione di momenti di incontro e	Propone giochi e attività in collaborazione con i responsabili

condivisione (pranzi, cene, gite, uscite)	
2.7 9 Organizzazione di esperienze residenziali o semi residenziali, vacanze.	Accompagna, insieme al personale dedicato, i ragazzi nelle uscite
3.2 Preparazione dei materiali per gli incontri	Collabora alla preparazione del materiale informativo
3.3 Realizzazione degli incontri	Collabora alla predisposizione degli ambienti e del materiale
3.4 Valutazione della partecipazione, delle azioni e del gradimento da parte dei genitori	Somministra i questionari di valutazione e rileva gli esiti
3.5 Colloqui individuali con i genitori	Supporta il personale dedicato nella realizzazione dei colloqui

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto ()*

34

Numero posti con vitto e alloggio

0

Numero posti senza vitto e alloggio

0

Numero posti con solo vitto

0

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

25

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Disponibilità per brevi trasferte (campi, ritiri, gite, soggiorni) ed in occasioni di feste importanti per la vita delle varie sedi (Inizio anno, Immacolata, Don Bosco, Festa della riconoscenza) al fine di favorire momenti più prolungati e dedicati di assistenza, relazione e verifica con l'utenza disimpegnata dall'azione formativa ordinaria. In tali occasioni le spese di vitto ed alloggio sono a totale carico dell'Ente.
- Flessibilità oraria, fatto salvo il monte ore mensile, per favorire quelle azioni previste dal progetto.
- Disponibilità a spostamenti e soggiorni fuori sede per i periodi di formazione generale e specifica (regionale e locale) a Torino e Mornese (Al), anche se in coincidenza con giornate festive e/o di riposo per consolidare la formazione degli operatori volontari attraverso il confronto con altri operatori volontari impegnati in diverse realtà di servizio civile universale (eventuale presenza nei giorni prefestivi e festivi).
- Usufruire dei giorni di permesso anche durante la chiusura estiva della sede di attuazione.
- Conoscere e rispettare il regolamento interno e lo stile educativo presente nel Progetto dell'Opera salesiana della sede di attuazione.
- Richiesta la disponibilità per uscite fuori sede soprattutto in coincidenza con le vacanze estive e invernali.
- Rispetto della normativa sulla privacy.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto Cognome e nome</i>	<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato Cognome e nome</i>
1	Istituto Santo Spirito	Acqui Terme (AL)	Corso Cavour, 1	127880	1	Belloro Liliana	
2	Casa Angelo Custode	Alessandria	Via Luigi Galvani, 3	127877	1	Pertusati Giovanna	
3	Istituto S. Giovanni Bosco	Aosta	Corso Battaglione, 95	127899	1	Rubatto Silvia	
4	Casa Madre Mazzarello	Asti	Via Conte Verde, 182	127891	2	Maiolo Isabella	
5	Istituto S. Teresa	Chieri (TO)	Via Palazzo di Città, 5	127897	2	Alisio Cristina	Bergandi Emma
6	Istituto Maria Ausiliatrice	Giaveno (TO)	Via Maria Ausiliatrice, 55	127892	4	Mesiti Daniela	Bergandi Emma
7	Istituto Madonna delle Grazie	Nizza Monferrato (AT)	Via S. Giovanni Bosco, 40	127889	3	Daloiso Mariacristina	
8	Istituto Immacolata	Novara	Via Paolo Gallarati, 4	127872	3	Cipolla Rosanna	
9	Istituto Maria Ausiliatrice	Novara	Via Battistini, 22	127881	2	Rei Daniela	
10	Casa Madre Mazzarello	Torino	Via Cumiana, 2	127905	6	Santoro Maria Carmela	Bergandi Emma
11	Istituto Maria Ausiliatrice	Torino	Piazza Maria Ausiliatrice, 27	127893	4	Biasi Cristina	Bergandi Emma
12	Istituto Virginia Agnelli	Torino	Via Paolo Sarpi, 123	127898	3	Gallino Giovanna	Bergandi Emma
13	Istituto San Giuseppe	Tortona (AL)	Via E. Bassi, 7	127884	2	Demichelis Maura	

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

Diploma scuola secondaria di II grado o qualifica professionale (nel caso di bando indetto nel periodo degli esami di maturità potranno presentare domanda anche i maturandi).

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM" - Cod. Fisc. 06753231007

Via Cremolino n° 141 – ROMA (come da convenzione allegata)

Eventuali tirocini riconosciuti:

I tirocini sono riconosciuti dalla seguente **UNIVERSITÀ**:

La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM" CF 06753231007, con sede a Roma, riconosce l'esperienza di Servizio Civile Universale svolta nel presente progetto, attribuendo **CFU di tirocinio** ai sensi dell'art. 10 comma 5 del DM 270/2004 (come da allegato).

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Per la certificazione di competenze e professionalità acquisite dagli operatori volontari nell'espletamento del servizio civile l'Ente si affiderà **all'associazione "C.I.O.F.S.-F.P. Piemonte Bil.Co. ("Centro di Bilancio delle Competenze, Orientamento Professionale e Servizi al Lavoro")** membro associato della rete FECBOP, Fédération Européenne des centres de Bilan et d'Orientation Professionnelle, rete che è disciplinata dalla legge francese e riunisce organismi che realizzano servizi d'orientamento professionale ed in particolare bilanci di competenze. **Agli operatori volontari verrà rilasciato, ai sensi della ISO 29990, un attestato specifico che certifica le competenze realmente acquisite** (cfr. lettera di impegno allegata).

Tali competenze verranno valutate alla fine del progetto attraverso le seguenti modalità:

- Valutazione del dossier del candidate/a
- Colloquio/intervista per verifica competenze e/o eventuale prova pratica delle competenze acquisite.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al d.lgs. 13/2013 e del decreto 30 giugno 2015 si richiama la definizione di **competenza, quale "comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale"**. Nello specifico, il progetto così come articolato e descritto nelle sezioni precedenti **permetterà agli operatori volontari di acquisire competenze specifiche del settore educazione e promozione culturale, nonché competenze riconducibili alle competenze chiave di cittadinanza** definite dal Decreto Ministeriale n. 139/2007, che facilitino l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani coinvolti nel progetto stesso. così

Inoltre il progetto permetterà agli operatori volontari di acquisire **competenze di base e competenze trasversali, sia organizzative che relazionali**, che fanno riferimento alle operazioni fondamentali proprie di qualunque persona posta di fronte ad un compito o a un ruolo lavorativo (e non), indipendentemente dall'ambito/settore. Nello specifico:

Competenze di base:

- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...) ed orientarsi al suo interno;

- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica) necessari per il back office e l'organizzazione delle varie attività progettuali e per la valutazione dei risultati;
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane, monitorandone lo sviluppo nelle sue varie fasi attuative e interpretando i dati che emergono dalla verifica dei risultati conseguiti.

Competenze relazionali:

- ascoltare e interagire empaticamente con i destinatari;
- adottare stili di comportamento propositivi ed improntati al rispetto reciproco;
- gestire i processi comunicativi interni ed esterni all'equipe progettuale;
- lavorare in team e per obiettivi ricercando sempre forme di collaborazione;
- collaborare con il personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nel progetto in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- fronteggiare imprevisti, affrontare eventuali problemi e/o conflitti.

Competenze organizzative:

- adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- organizzare autonomamente la propria attività, in base alle indicazioni ricevute;
- lavorare per obiettivi e rispettare i tempi di lavoro e le scadenze

Azione	Conoscenze acquisite nello svolgimento dell'attività	Competenze chiave di cittadinanza acquisite nello svolgimento dell'attività
Azione 1 Realizzazione di un servizio di tutoraggio (tutte le attività connesse all'Azione 1)	Competenze relazionali Competenze organizzative Competenze tecniche	Imparare ad imparare Progettare Comunicare Collaborare e partecipare Acquisire e interpretare l'informazione
Azione 2 Organizzazione di momenti di socializzazione, scolastici ed extrascolastici, puntando al coinvolgimento e partecipazione dei ragazzi ((tutte le attività connesse all'Azione 2)	Competenze relazionali Competenze organizzative Competenze tecniche	Imparare ad imparare Progettare Comunicare Collaborare e partecipare Acquisire e interpretare l'informazione
Azione 3 Sostegno alla genitorialità (tutte le attività connesse all'Azione 3)	Competenze relazionali Competenze organizzative	Comunicare Collaborare e partecipare Acquisire e interpretare l'informazione

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede di realizzazione

La formazione generale degli operatori volontari sarà effettuata presso:
 Casa Maria Ausiliatrice, piazza Maria Ausiliatrice, 35 – TORINO
 Casa Maria Ausiliatrice, via S. Maria Mazzarello, 44 – MORNESE (AL)

In tutte le SAP
 Istituto Santo Spirito, corso Cavour, 1 – ACQUI TERME (AL)
 Casa Angelo Custode, via Luigi Galvani, 3 – ALESSANDRIA

Istituto S. Giovanni Bosco, corso Battaglione, 95 – AOSTA
Casa Madre Mazzarello, via Conte Verde, 182 – ASTI
Istituto S. Teresa, via Palazzo di Città, 5 – CHIERI (TO)
Istituto Maria Ausiliatrice, via Maria Ausiliatrice, 55 – GIAVENO (TO)
Istituto Madonna delle Grazie, via S. Giovanni Bosco, 40 – NIZZA MONFERRATO (AT)
Istituto Immacolata, via Paolo Gallarati, 4 – NOVARA
Istituto Maria Ausiliatrice, via Battistini, 22 – NOVARA
Casa Madre Mazzarello, via Cumiana, 2 – TORINO
Istituto Maria Ausiliatrice, piazza Maria Ausiliatrice, 27 – TORINO
Istituto Virginia Agnelli, via Paolo Sarpi, 123 – TORINO
Istituto San Giuseppe, via Emilio Bassi, 7 - TORTONA

A livello nazionale sarà messa a disposizione dall'Ente la Piattaforma e-learning
<http://www.videsitaliaplatform.it/> - per la formazione degli operatori volontari e l'aggiornamento delle OLP

Modalità di attuazione

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente. È previsto occasionalmente l'intervento di esperti.

Durata

Numero totale ore di formazione generale: 48 ore

Tempi di erogazione: tutte le ore di formazione dichiarate verranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede di realizzazione

La formazione specifica degli operatori volontari sarà effettuata presso:

Casa Maria Ausiliatrice, piazza Maria Ausiliatrice, 35 – TORINO

Casa Maria Ausiliatrice, via S. Maria Mazzarello, 44 – MORNESE (AL)

In tutte le SAP

Istituto Santo Spirito, corso Cavour, 1 – ACQUI TERME (AL)

Casa Angelo Custode, via Luigi Galvani, 3 – ALESSANDRIA

Istituto S. Giovanni Bosco, corso Battaglione, 95 – AOSTA

Casa Madre Mazzarello, via Conte Verde, 182 – ASTI

Istituto S. Teresa, via Palazzo di Città, 5 – CHIERI (TO)

Istituto Maria Ausiliatrice, via Maria Ausiliatrice, 55 – GIAVENO (TO)

Istituto Madonna delle Grazie, via S. Giovanni Bosco, 40 – NIZZA MONFERRATO (AT)

Istituto Immacolata, via Paolo Gallarati, 4 - NOVARA

Istituto Maria Ausiliatrice, via Battistini, 22 – NOVARA

Casa Madre Mazzarello, via Cumiana, 2 – TORINO

Istituto Maria Ausiliatrice, piazza Maria Ausiliatrice, 27 – TORINO

Istituto Virginia Agnelli, via Paolo Sarpi, 123 – TORINO

Istituto San Giuseppe, via Emilio Bassi, 7 – TORTONA

Modalità di attuazione

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'ente.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste ()*

La formazione specifica si prefigge di far acquisire all'operatore volontario le competenze educative del progetto, nonché gli strumenti necessari per affrontare al meglio lo svolgimento delle attività. La formazione specifica assume quindi, anche, un valore di orientamento professionale per gli operatori volontari.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- Accoglienza-Inserimento: incontri iniziali finalizzati alla conoscenza del progetto e all'inserimento degli operatori volontari nella sede di attuazione (lezione frontale);
- Formazione sul campo: sono previsti vari momenti formativi in itinere (valutati anche in base agli operatori volontari selezionati) per una attenta analisi dei ruoli e delle mansioni svolte. (lezioni frontali e dinamiche non formali)
- Verifica delle competenze acquisite: durante l'anno sono previsti, con scadenza trimestrale, incontri di verifica per una presa di coscienza da parte degli operatori volontari dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti e delle competenze acquisite. (dinamiche non formali)

Per alcuni contenuti specifici verrà utilizzata la formazione a distanza con l'utilizzo della piattaforma e-learning

La formazione specifica, oltre agli incontri formativi programmati, si svolge quotidianamente attraverso:

- la spiegazione teorica,
- l'affiancamento pratico nelle mansioni che l'operatore volontario deve svolgere,
- la verifica e lettura critica delle stesse, avvalendosi in particolare della metodologia del "learning by doing."

Certificazione della formazione generale e specifica erogata

Il VIDES provvederà a certificare le ore di formazione generale e specifica svolte predisponendo per ciascuna SAP, una scheda "registrazione delle presenze" per ogni incontro formativo.

Ogni scheda sarà così articolata:

- luogo di svolgimento del corso di formazione;
- data e orario in cui è stata erogata la formazione, con firma dell'operatore volontario, all'inizio e fine della lezione;

- nominativo del formatore e qualifica;
- tematica approfondita;
- metodologia utilizzata;

clima rilevato tra i partecipanti secondo una scala a tre items:

- confusione: l'attività è spesso interrotta;
- interesse: l'attività si svolge in uno spirito di collaborazione;
- coinvolgimento generale: l'attività è svolta con modalità molto attiva e con sostegno reciproco interno al gruppo

Per la formazione a distanza saranno predisposti appositi report di download e consultazioni personalizzate

Contenuti della formazione

AZIONE	CONTENUTI	DURATA
Inizio servizio	Modulo 1: Presentazione del progetto <ul style="list-style-type: none"> • Informazioni di tipo logistico • Presentazione nel dettaglio delle attività in cui gli operatori volontari saranno impegnati • Presentazione del team di lavoro • Approfondimento sui requisiti motivazionali e formativi per diventare un operatore della Comunità Educante • Predisposizione piano di lavoro personale 	8 ore
Azione 1 Azione 2 Azione 3	Modulo 2: Presentazione dell'Ente, del territorio e dei destinatari del progetto <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dell'Ente e delle sedi di attuazione del progetto • Conoscenza dei bisogni del territorio e dei destinatari del progetto • Forme di disagio infantile, adolescenziale e giovanile presenti in loco • Le figure educative, la comunità educante e le reti interattive in atto • L'organizzazione e gestione di eventi 	8 ore
Azione 1 Azione 2 Azione 3	Modulo 3: Dinamiche ed esperienze educative e formative <ul style="list-style-type: none"> • L'integrazione della persona • L'ascolto e la capacità di lettura degli altri • La gestione dei conflitti • La diversità come valore • Il lavoro di équipe • Il lavoro di rete • Il Sistema Preventivo come stile relazionale specifico con i giovani e gli adulti educatori 	12 ore
Azione 1 Azione 2	Modulo 4: Tecniche di gestione e animazione <ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di gestione del gruppo • Tecniche di gestione della didattica • Tecniche ludico-ricreative • Tecniche di animazione sportiva • Tecniche di gestione dei casi particolari e problematici 	14 ore

Azione 1 Azione 3	Modulo 5: Animazione culturale e socializzazione <ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di comunicazione e team building, la differenza come valore, l'apertura all'altro e la diversità • Centralità della comunicazione nella dinamica educativa e sociale • Sperimentare il metodo dell'animazione socioculturale • Problematiche legate all'interculturalità 	8 ore
Azione 1 Azione 3	Modulo 6: Competenze specifiche "RED" <ul style="list-style-type: none"> • Tempo libero e assistenza (elementi del Sistema Preventivo di Don Bosco nello stare in mezzo ai bambini e ragazzi). Attenzione personalizzata e sguardo globale • Progettazione di un laboratorio, di una attività, di un'uscita didattica • Tecniche di ricerca, strumenti e metodologie di approfondimento tematiche specifiche • Elementi di pedagogia e psicologia dell'età evolutiva 	18 ore
Sicurezza	Modulo 7: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione degli eventuali rischi connessi alle attività in cui gli operatori volontari saranno impegnati • Informazione sulle misure di sicurezza e le attività di protezione e prevenzione attuate nella sede di progetto 	4 ore

Durata

Numero totale ore formazione specifica: 72 ore

La formazione specifica verrà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, il 70% delle ore entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto, ed il restante 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo: *"Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile"*, verrà erogato entro i **primi 90 giorni** dall'avvio del progetto.